Anno XXXVI. Sabato 14 Luglio 1883 N. 162

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NUOVO CONFLITTO

Il signor Gladstone ha annunciato alla Camera dei Comuni un conflitto tra Francia e Inghilterra nel Madagascar, del quale, essendo ancora vaghe le informazioni, non si può misurare la gravità. Lo stesso ministro inglese confessò di essere imperfettamente informato, e le notizie da lui date alla Camera e a noi trasmesse dall' Agenzia Stefani, sono ancora più manchevoli e confuse. Quando fu occupata Tamatava dalle truppe francesi, il console inglese era ammalato. Il suo segretario fu arrestato sotto i suoi occhi, e ricevette l' ordine di sfratto entro ventiquattro ore. Il console inglese intanto morì, e il signor Gladstone qui aggiunse che insieme a molti inglesi parecchi ufficiali francesi assistettero ai suoi funerali. Che aveva fatto il segretario del console per meritarsi l'arresto e lo sfratto? Non si sa bene ancora, e pare che il sig. Gladstone non lo sappia nemmen egli. Annunciò però che fu arrestato anche il missionario inglese Shaw, e questi accusato di aver corrisposto col nemico. I Francesi, occupando il Madagascar, credono dunque di trattare anche i nazionali esteri come tratterebbero sudditi francesi? L' ammiraglio francese impedisce intanto le comunicazioni delle navi inglesi colla terra, e rispose ai reclami degl' Inglesi sugli arresti, che la legge soltanto avrebbe il suo corso. Qual legge in un paese occupato dalla violenza, se non la legge di guerra? Ma questa può essere applicata a coloro che appartengono a nazioni, colle quali l' Inghilterra è in pace?

Questioni delicate e facilmente irritanti sono sollevate da questo incidente, sul quale si hanno ancora informazioni troppo imperfette per dar giudizio. La gravità però di esso risulta dalle parole colle quali il signor Gladstone chiuse il suo discorso: « Attendiamo informazioni ulteriori dal Governo francese, al quale abbiamo fatto dire che *le attendiamo* » Risuonano queste parole come un' intimazione a presentare schiarimenti che giustifichino e scusino il procedere dell' ammiraglio francese nel Madagascar.

La Francia è abbastanza prudente per evitare conflitti nel continente europeo, ma ne cerca troppi in Africa e in Asia, perchè una volta o l' altra non si trovi impegnata in modo da perdere i frutti della sua prudenza europea.

Non sarà questa probabilmente la volta. La Francia riuscirà a dare spiegazioni soddisfacenti. Il sig. Gladstone ha molta buona volontà di credere alle spiegazioni che la Francia darà. Ma colla mania di spedizioni lontane, da cui è afflitta adesso la Francia, le cause di conflitti simili si moltiplicano ogni giorno più.

ITALIA E SVIZZERA

La festa del tiro a segno a Lugano dimostra ancora una volta come la libera Svizzera coltivi in ogni Cantone questa utilissima istituzione dei bersagli popolari per diffondere l' istruzione delle armi portatili, che rendono il cittadino pronto a trasformarsi soldato nel momento d' un pericolo per la patria.

Gli italiani si fecero onore fino dalla prima prova e fino il primo dispaccio ci annunciava come uno dei dieci calici fu guadagnato da un bersagliere milanese, che porta un nome caro e glorioso all' Italia, quello dei Dandolo di Venezia, trasferitisi con ramo collaterale dopo varie vicende a Milano, ove nel 1848 uno dei loro appare nella legione Manara e resta gravemente ferito a Roma presso al Vascello.

Noi salutiamo queste feste del tiro a segno dovunque si manifestino, perchè simbolo di fortezza, di virile educazione ai popoli, e con maggior piacere lo facciamo all'indirizzo dell' Elvezia, che amica si stringe a noi fra le alte giogaie delle Alpi centrali. Ch'essa ci sia amica lo dimostra anche l' entusiasmo, col quale la bandiera italiana fu issata a Lugano sopra il cosidetto Tempio dei premi.

Condividiamo quindi la delizia della fraterna riunione di Lugano, non senza trarne conforto per propagare con maggior lena l' estensione del tiro a segno anche in Italia, in tutti i Comuni principali, perchè il nostro paese possa pure avere in breve la coscienza di possedere delle migliaia di tiratori esperti, come li ha oggi la patria di Guglielmo Tell.

Dalla Capitale

Roma 12 Luglio.

(L). Partito il Re, partito il Presidente del Consiglio, prossimi alla partenza altri ministri, si può dire che la politica è ormai addormentata in Roma e che soltanto le brezze settembrine verranno a destarla dal letargo.

In settembre verranno a Roma i caporioni dei gruppi della sinistra dissidente per organizzare i preparativi di attacco contro il ministero.

Ma, come vi scrissi, io credo che nell' opposizione, per le battaglie desiderate, abbondino i generali, ma manchino i soldati, e senza esercito neppur Moltke darebbe battaglia.

La nomina degli on. Solidati e Vacchelli a segretari generali dei ministeri della giustizia e dell' agricoltura e commercio produsse buona impressione.

L' uno e l' altro sono due deputati serii e operosi, equanimi ed alieni da quell' accesso di partigianeria che è dannoso, specialmente quando gli uomini che ne sono affetti sono chiamati ad uffici amministrativi.

L' on. Vacchelli è deputato del centro e le sue opinioni politiche sono temperatissime.

L' on. Solidati e l' on. Valsecchi apporteranno nell' amministrazione pubblica spirito d' equità e imparzialità somma.

Ai sinistri dissidenti dispiacque la nomina dell' on. Vacchelli, ma ciò non significa che sia inopportuna.... tutt' altro!

Per la elezione politica del 15 luglio i candidati continuano ad agitarsi più degli elettori.

V' ha chi prevede un ballottaggio tra Coccapieller e... Ricciotti. Siccome molti vogliono votare per Coccapieller, sebbene il *tribuno* raccomandi Ricciotti, e fra le possibilità che Coccapieller e Ricciotti abbiano maggior numero di voti degli altri tre candidati, che sono Gatti, Orsini ed Arbib.

Orsini dichiara che suo programma è l' esposizione universale. Bel programma... e sopratutto pratico!

Orsini deputato troverà subito il mezzo centinaio di milioni occorrenti e trasformerà Roma... con un' ordine del giorno, onde possa diventar sede dell' Esposizione!

Il dottor Gatti e l' Arbib sono sostenuti da progressisti e da moderati; circa alle opinioni politiche nessuno se ne preoccupa. Vi assicuro che nulla è più ameno di questa lotta elettorale Romana.

Anche in quest' occasione si manifesta chiaramente la impotenza del partito radicale e repubblicano nella capitale del Regno. È questo forse il solo sintomo politico confortante in questa baraonda. I repubblicani e radicali non osano neppur di tentare la presentazione d' un candidato. Che preziosa confessione d'impotenza!... E dire che aspettavano l' allargamento del suffragio per conquistar Roma!... Invece, se Coccapieller ha una forza, la ha appunto perchè si vuole scorgere in lui l' uomo della lotta antiradicale!

Dicesi che la contessa di Chambord abbia invocato il consiglio e le istruzioni del Papa sul modo con cui egli dovrà contenersi, nell' eventualità della morte del pretendente, verso la famiglia d' Orleans e verso i legittimisti francesi. E dicesi che appunto per recare alla contessa le istruzioni dirette del Papa sia partita per Froshdorf la principessa Massimo, la quale è sorella uterina del conte di Chambord, essendo figlia della duchessa di Berry.

La principessa Massimo è sempre stata l' ambasciatrice della piccola corte di Froshdorf presso il Pontefice, al quale Donna Francesca dovette, spesso ricorrere anche per vicende proprie, ossia per far richiamare all' ordine il principe Massimo, che troppo spesso e troppo apertamente deviò dal sentiero.... coniugale!...

Anche dopo la visita del conte di Parigi al conte di Chambord, nei circoli clericali di Roma si persiste ad asserire che *Enrico Quinto* (lo si chiama così in Vaticano) proclamerà erede *della Corona* Don Carlos. Questa opinione dei clericali Romani è avvalorata, dicesi, da informazioni che il Papa ha da molto tempo e da spiegazioni che il conte di Chambord ha dato a prelati influentissimi.

Sapremo, forse fra breve, la verità su questo punto oscuro. Del resto è fuor di dubbio che se il conte di Chambord addotta un Borbone di Spagna allontana ognor più, anzi rende impossibile il momento d' una restaurazione monarchica *legittima* in Francia. E di ciò non saranno malcontenti i bonapartisti!...

La capitale presenta la sua monotona fisonomia estiva; ogni treno che parte porta via quantità di cittadini, che vanno ai bagni e alle villeggiature e i treni che arrivano non portano che provinciali, i quali ingenuamente, vengono alla capitale per trattare qualche affare presso i ministeri.

Non tardano ad accorgersi della loro ingenuità, giacchè dai ministeri è pur grande il numero degli impiegati assenti e quelli che restano hanno poca voglia di sbrigare affari; soffiano dal caldo e preparono le valigie per andarsene.

Tutti se ne vanno... anche il vostro corrispondente prende congedo e per due mesi lascia i lettori senza le notizie della capitale... che non vi sono.

IN ITALIA

ROMA 12 — Menabrea spedì alla Consulta le decisioni del governo francese riguardo all' abolizione delle capitolazioni in Turchia.

— Monsignor Tonti nominato uditore della Nunziatura di Lisbona, partì ieri per la sua destinazione.

— Una rappresentanza russa, accompagnata dal segretario dell' ambasciata, depose una corona argentea dell' Accademia di Belle Arti di Pietroburgo sulla tomba di Raffaello.

Fu ricevuta al Pantheon dal senatore Fiorelli.

— Si dice che Waddington sarà nominato ambasciatore a Vienna.

— Il ministro delle finanze ha deciso d' aumentare le sezioni dell' avvocatura erariale nel nuovo anno, che verranno aggiunte a Bari, Catania e Cagliari.

— Al Vaticano giunse la notizia che monsignor Lamazou, vescovo di Limoges, è morto d' apoplessia.

Schloezer partirà in congedo al principio della settimana prossima.

MILANO 12 — Il Re, il 17 corrente andrà a Valsavarance per le caccie. La Regina Margherita andrà a Venezia per i bagni. La Regina del Portogallo andrà a Torino e poi a Moncalieri per visitare la principessa Clotilde.

Il Principe ereditario rimarrà a Monza e poi si recherà alle grandi manovre cogli allievi dell'Accademia Militare di Torino.

VENEZIA 12 — Stamattina sono arrivati i Reali Principi di Portogallo accompagnati dal loro Governatore e da un aiutante del Re. I Principi viaggiano in istretto incognito.

Nondimeno le autorità erano alla stazione ad ossequiarli. Hanno incominciato subito dal palazzo ducale le loro visite ai monumenti e alle gallerie della città.

Ripartiranno la notte di sabato per trovarsi domenica mattina a Monza.

TORINO 12 — Ieri S. A. R. il Duca d' Aosta, accompagnato dai membri del Comitato Esecutivo, visitò i locali dell'Esposizione generale, lodando ripetutamente l' ing. Riccio per lo stato soddisfacentissimo dei lavori.

ALL' ESTERO

AUS.-UNGH.. — Intorno al Processo Tisza-Eszlar, telegr. da Pest 11:

Ieri ebbe luogo la perizia medica e il seguito della audizione dei numerosi testi, per veder di constatare la identità del cadavere.

Non si ebbe risultati positivi.

Il farmacista Zurányi, di Tisza Lök, che si trovò per caso presente alla prima ispezione giudiziaria del cadavere disse: « Ho veduto il cadavere prima che venisse sotterrato: era un corpicino di gracile apparenza. »

Il teste fa poi una lunga e dettagliata descrizione degli indumenti della fanciulla estratta dal Tibisco, e viene così a contraddire le deposizioni dei precedenti testimoni.

Si conferma insomma ogni dì più la turpe macchinazione che involge questo processo dove la giustizia ha

dato luogo alle passioni politiche e religiose.

Siccome i testi sono ancora molti, nè diedero fin qui luce alcuna sui fatti dicesi che il processo andrà ancora molto per le lunghe.

Il suicidio del notaio Kuscher, che produsse tanta impressione, si attribuisce generalmente al fatto di esser lui il vero autore del delitto, e di aver perciò preferito la morte che di comparire in Tribunale per la ricognizione del cadavere.

Altre cause non si conoscono che possano averlo indotto al suicidio.

INGHILTERRA — Si manifesta al Parlamento una corrente contraria alle opinioni del Governo relativamente alle misure sanitarie da prendersi per le provenienze dai paesi infetti.

Si aspetta l' approvazione della proposta d'iniziativa parlamentare di sottoporre a contumacia le provenienze dall' Egitto.

Gladstone e Granville parlerebbero contro.

IL CHOLERA

Telegrafano Trieste 12 all' *Euganeo*:

Lettere portate dall' *Achille* recano che la media giornaliera dei casi nel territorio invaso dal morbo è di 250 dei quali più della metà con esito letale. I casi fulminanti sono abbastanza rari. Si continua a sperare di poter circoscrivere l'epidemia, Alessandria e il Cairo essendo pressochè illesi.

Il cordone militare è però affatto illusorio. Le truppe adette al servizio sanitario sono insufficienti ed anche poco zelanti. Il controllo si esercita nelle località principali; ma le campagne sono affatto aperte, e i fuggiaschi prendono appunto la via dei campi.

A Damietta, città di 30000 abitanti, non c' è che una sola farmacia e tre medici. A Damanhur e Zagazig l'epidemia è mitissima. A Suez la mortalità è in leggero aumento. Da Porto-Said il flagello è scomparso.

Finora sono partiti da Alessandria 4950 europei, dai quali 1018 coi vapori del Lloyd.

Il cholera infierisce nell' India anteriore e nell' isola di Sumatra, donde è passato nell' Indo-Cina a Swatow.

BIBLIOGRAFIA

L' egregio sig. commendatore *Carlo Lozzi* autore del celebre libro: — *Dell' ozio in Italia* — ha dato alla luce in questi giorni un suo opuscolo dal titolo: « *La Magistratura dinanzi al nuovo Parlamento.* »

Sono 98 paginette che schizzano fuoco da tutte le parti.

Egli stesso Magistrato giudiziario confessa di essere rimasto perplesso alcun tempo prima di risolversi a pubblicarle, ma che avendo il giudizio dei più competenti ed autorevoli personaggi, ha vinto ogni ripugnanza e s'è posto nell' ardua lizza convinto di fare il proprio dovere.

Non è forse possibile riassumere in poche parole un lavoro così breve in apparenza, e in sostanza così ricco di concetti e di civili intendimenti.

Potrebbe dirsi il grido d'allarme in mezzo a un campo dove tutti dormono senza neanche sospettare i danni di un disastro dalla parte che si sarebbe creduta la più sicura.

Egli si scaglia contro al favoritismo che, secondo lui, regna sovrano nelle aule del Ministero e dei Tribunali con grave danno della giustizia, la quale dovrebbesi impartire senza distinzione di casta, di grado e di partiti. — « Bando per sempre — egli « esclama — ai favori scandalosi. La « società non si è trovata forse mai « in un pericolo così critico e di tran- « sizione. »

E poco dopo — « Promozioni, am- « bite residenze, decorazioni, missioni, « nomine e commissioni al Senato ecc. « insomma la sorte della Magistra- « tura è in mano del Governo — La « sua decadenza è manifesta a tanti « segni; e se non si pone riparo, non « andrà molto e la magistratura ita- « liana che dovrebbe essere la prima « sarà l'ultima del mondo civile! Chi « lo nega o non se ne intende, o è « un soddisfatto, o un accusato! »

E così via via nota errori e disordini adducendo gli esempi, e corroborando il suo dire con brani di discorsi pronunciati da insigni statisti quali il Minghetti e il Villari, e dai Procuratori generali di Corti di Cassazione De Falco, Pironti, Gloria, Muratori, ed altri.

L' opuscolo in discorso, già lodato da non pochi dei principali giornali d' Italia, è assai interessante anche perchè chi lo scrive non si ferma, come per lo più avviene, alle sole accuse ed asserzioni, ma mentre ne adduce le prove, propone eziandio i rimedi più acconci per devenire alle necessarie riforme.

Io non oso dubitare sulle verità pubblicate dal sig. comm. Lozzi, e credo perciò ch' egli abbia fatto opera di buon cittadino appellandosi alla coscienza di chi potrà riparare ad uno stato di cose tanto deplorevole là dove non si dovrebbe trovare che la sacrosanta difesa dei diritti dell' individuo e della società. — Ecco il parere che egli mi ha fatto l'onore di chiedermi, e che io gli do non colla competenza del Magistrato, ma colla modesta e serena persuasione del galantuomo.

Il linguaggio adoperato dal Lozzi è forse qua e là un po' troppo aspro e pungente, ma è franco, schietto, aperto, onesto, risoluto e quale oramai dovrebbero usare tutti i pubblicisti italiani se, cambiando l' ufficio di linguai e lottatori politici in quello di veri educatori, amano giovare sul serio e presto all' Italia e alle sue Instituzioni.

Ferrara 12. 7. 83.

A. Gennari.

CRONACA

Noi e la «Rivista» — Contro ogni aspettazione la *Rivista* ha voluto mettere il becco nell' affare del foglietto volante recante i due noti *comunicati* Sani e Bottoni con sovrapposto *cappello* codardamente anonimo, che fu oggetto da parte nostra della replica che meritava.

Essa dichiara che entra in lizza perchè ha riscontrato nella replica nostra delle insinuazioni (!!) Insinuazioni a chi? al Direttore della *Rivista* forse? Crederemmo di fare a lui la più atroce delle offese se sospettassimo che egli possa essere stato in qualche maniera complice di quella arcíridicola pubblicazione e se a lui ricordassimo il noto adagio *Excusatio non petita accusatio manifesta.*

Vogliamo invece prendere atto della forma cortese ed amichevole dei suoi apprezzamenti; e nel modo con cui egli sostituisce la parola contumeliosa che scagliata da un gentiluomo non anonimo avrebbe potuto offenderci, troviamo non necessaria riprova che il Direttore della *Rivista* condanna anzi formalmente quella pubblicazione.

Se non che, se la forma dei commenti della *Rivista* deve soddisfarci, tutt'altro dobbiamo dire della sostanza dell'articolo.

Per esso ci sono manifeste due cose: Che la *Rivista* fa come Padre Zappata il quale predicava bene e razzolava male.

Che ella dimentica troppo facilmente quella solidarietà giornalistica che pur è sentita ed esercitata in tutto il mondo civile, fra tutti i giornali rispettabili anche se accanitamente avversarj.

È affatto superfluo che ci si venga a dare amorevoli istruzioni sul significato delle inserzioni di un giornale prima e dopo la firma del Direttore o del gerente. Troppo bene conosciamo il nostro spinoso e difficile ministero per sapere una cosa che la *Rivista* sembra ignorare, e cioè che la responsabilità del Direttore o del gerente non è menomata che in parte per le pubblicazioni dopo la loro firma; restando loro sempre - benchè in minor dose - una responsabilità materiale e morale in faccia al Codice e alle persone offese.

Noi, non è molto, parlando di una enormità che si verificò appunto nella *forte* Bondeno, abbiamo parlato chiaro e tondo, anche con chi non voleva sentire, di persona colpevole di gravi indelicatezze. Altro che ubbriacature!! L'articolo stava in prima pagina, e noi aspettiamo ancora smentite, padrini o querela. E perchè era in prima pagina? Perchè la persona che ci informava ci era troppo nota, godeva tutta la nostra stima e sulla di lui fede potevamo incontrare qualunque responsabilità — Nel caso presente, noi, non conoscendo il sig. Lupi, il quale del resto ci revava, *non una corrispondenza*, ma una sua dichiarazione avente carattere personale e con tanto di firma, gli abbiamo assegnato il posto che al suo scritto conveniva. Può esser certo il Direttore della *Rivista* che se ciò che scrisse il Lupi ce lo avesse scritto invece il nostro corrispondente bondenese, molte asperità avremmo forse smussate, ma la sostanza dell'articolo sarebbe stata inserita nel corpo del giornale, e senza alcuna responsabilità per il corrispondente com'è nostro inalterabile costume.

Quando poi la *Rivista* ci avverte che certi scritti offensivi non vanno inseriti in alcuna pagina, ci par di sognare.

Se volessimo sfogliare i volumi della *Rivista* dal primo giorno di sua vita insino ad oggi, potremmo riprodurre non uno, non due, ma centinaia di articoli offensivi per Tizio e Caio al segno che in loro confronto la dichiarazione Lupi corre tutto miele e giulebbe.

E non solo dopo la firma del gerente comparvero tali articoli, ma anche nel corpo del giornale.

Per citare un caso solo e recente, chi non ricorda certe infamanti corrispondenze alla *Rivista* da Marrara che se non occasionarono i mulinelli dei *tocc d' frasso* di Bondeno, condussero però ad una partita d' onore che terminò sul terreno?

Quelle corrispondenze erano pur accolte dal Direttore della *Rivista*; dal Padre Zappata che trova in noi mal fatto ciò che egli sempre fece e fa e in proporzioni assai maggiori. Quegli attacchi figuravano pure come corrispondenza del giornale; non portavano firma ma una sola iniziale; ciò che del resto non impedì che nel quarto d' ora di Rabelais, che sul terreno, si trovasse il Direttore della *Rivista....* come *secondo* del corrispondente sfidato.

Eppure la cosa camminò nel modo il più corretto, nessuno ci trovò a ridire, meno degli altri la *Gazzetta Ferrarese* la quale non si sognò mai di far risalire la responsabilità dell' accaduto al giornale avversario, nè di somministrargli dei paterni ammonimenti. Tutt' altro. Fu anzi in quella occasione che il Direttore della *Rivista*, che ai colleghi si era appellato, ebbe da noi una prova ben manifesta di solidarietà giornalistica ed una vigorosa difesa, che furono auspici di quella reciproca stima, di quelle buone relazioni che durano fra noi tuttora.

È una tale solidarietà giornalistica, è un sacro debito di reciprocanza che il Direttore della *Rivista*, oggi trascura, laddove egli ritiene che noi avremmo dovuto pubblicare il *comunicato* (uno, non due) in quistione; laddove egli riproduce parola per parola il foglietaccio mezzo anonimo, limitandosi a dire « che il Direttore della *Gazzetta* ha riposto risentitamente ».

Per concludere: siccome delle nostre azioni siam giudici competentissimi noi stessi, nè per essa abbisogniamo nè invochiamo il parere altrui, diciamo alla *Rivista* che fino a tanto che un originale il quale domanda ospitalità alle nostre colonne si permetterà di fare nei suoi scritti un qualsiasi parallelo fra la *Gazzetta Ferrarese* e *Rabagas*, o avrà la vaga idea di farci stampare che il Lupi *fu istrumento dell' altrui vigliaccheria*, alludendo con queste parole a un perfetto gentiluomo che in quello stesso momento affidava ogni sua vertenza nelle mani di altri due gentiluomi e alle leggi dell' onore, il meno che possiamo fare con questo signore si è di chiedergli se i 36 centigradi del sollione gli sono andati alla testa.

Per ultimo, domandiamo formalmente al Direttore della *Rivista* di voler nel numero di Lunedì prossimo riparare a quella che vogliamo ancora attribuire ad una svista o a tirannia di spazio, pubblicando parola per parola la nostra risposta al *cappello* famigerato del foglio volante da lui riprodotto, e che personalmente ci riguarda.

È ciò suo dovere com' è nostro diritto. Ma non è luogo di invocare e diritti, e doveri, e la legge, nè è d'uopo *inviare l' usciere*, quando si affida, come noi ci affidiamo, alla lealtà del nostro politico avversario.

Quante disgrazie! — Ieri è stata proprio la giornata delle disgrazie. Era Venerdì, che cadeva appunto nel giorno 13, e chissà quanti troveranno ragione di avvalorare i loro antichi pregiudizi!

Dopo il fatto di sangue in piazza del Commercio, un annegamento; quello di un ragazzo dodicenne di Vigarano Mainarda, del quale ignoriamo a tutt'ora il nome e che venne estratto dal canale di Cento poco all' insù del molino Rosa. Sarà facilmente un' altra vittima dell' imprudenza, in questi giorni di canicola e di prepotente desiderio di trovare nell'acqua un qualche refrigerio.

Ma qui non è tutto. Abbiamo anche un altro triste caso e un'altra vittima dell'infortunio.

Certo Tani Giorgio fu Michele d'anni 45, nato ed abitante nella prossima Villa di Sant' Egidio, veniva a Ferrara su d'un biroccino assieme al figlio Cesare. Sulla strada di S. Biagio fuori del Borgo S. Luca il cavallo tutto ad un tratto s' impauriva e davasi a precipitosa corsa. Impotente il Tani a rattenerlo, il biroccino urtando contro un paracarro si rovesciava. Il padre cadendo sui fianchi batteva del capo nel paracarro e rimaneva istantaneamente cadavere; il figlio riportava soltanto una non grave contusione alla gamba destra, ma, infelice! gli era riserbato lo strazio inenarrabile di perdere in maniera così inopinata ed atroce il proprio genitore!

Una grave notizia recava ieri la *Rivista*, sulla quale invochiamo categoriche delucidazioni dal R. Sindaco:

« Certo Zoboli di Monestirolo (scri- « vono alla consorella) aveva la mo- « glie che era partoriente; e le furono « assegnate certe ricette. Ma dopo la « famosa circolare, dicono, non potè « avere i medicamenti e morì. »

La *Rivista* che forse ignora la enormità dei soprusi che ha dato occasione alla circolare municipale, e non sa forse come da 6000 lire annue che sino a pochi anni fa si spendevano per medicinali ai poveri si sia saliti alla spaventevole cifra di quasi 30000 lire, ha accolto, è vero, da qualche giorno con soverchia buona fede dei richiami interessati e molto sospetti; ma qui non si tratta di apprezzamenti, bensì di fatti che, se veri, assumerebbero una gravità eccezionale per il Municipio o per il suo Delegato; e desideriamo perciò vivamente che la notizia possa essere subito smentita o ridotta a umane proporzioni.

Sino a che la *Rivista* somministra a tutto pasto la patente di cretinismo alla Giunta e al Consiglio, c' è di che ridere — sino a che si scaglia contro il Municipio perchè non ha preso in considerazione un atto di coraggio compiuto da Roberto Artioli, non c' è da formalizzarsene, però che la *Ri-*

vista non sa che al Municipio *non pervenne sino ad oggi su quell' azione coraggiosa alcun rapporto!!* — sino a che incolpa il Municipio di leso patriottismo per aver fatto togliere dalle lapidi dei martiri ferraresi degli indecenti scheletri di ghirlande secche (nel mentre la stessa *Rivista* assieme a noi ha creduto cosa ben fatta che pari decoro fosse reso alla lapide di Vittorio Emanuele) non è gran male e sarà tutt' al più quistione di corta memoria — ma l' accusa di cui parliamo non può lasciarsi assolutamente cadere e domandiamo quindi ampia luce o categorica smentita.

Ospizi Marini. — Questa mane stessa il Direttore dell' Ospizio di Riccione informava sulla salute dei nostri fanciulli.

Ferrari Ada informatasi giorni sono di Scarlattina e successiva Angina scarlattinosa, è in via di guarigione.

Fiorini Olivo è obbligato a stare in letto per vertigine di Mèniere susseguita a carie scrofolosa del temporale destro da cui era affetto.

Lizzi Umberto ristabilito perfettamente.

Tutti gli altri fanciulli stanno bene.

Ferrovia Suzzara-Ferrara. — Con decreto reale, pubblicato il 7 corrente, fu approvata la convenzione fra il governo e la rappresentanza della provincia di Mantova che ottenne la concessione per costruire ed esercitare la ferrovia da Suzzarra a Ferrara.

Il concorso a carico dello Stato sarà di 5,025,655 lire corrispondente ai sei decimi della spesa totale, che, compreso il materiale mobile è prevista in L. 8,198,661, 36.

Tanto rendiamo a notizia del pubblico e speriamo che la nostra Deputazione Provinciale nulla trascurerà per ottenere nella costruzione del tracciato e nell' esercizio tutti quei vantaggi che sono possibili, ed il più sollecitamente, nell' interesse di Bondeno e di Stellata.

Corte d' assisie. — Ieri cominciò la discussione della causa contro Cavazza Emilio di Ferrara accusato di furto qualificato di L. 120 commesso in Ferrara la sera del 25 Decembre 1882.

Terminata l' audizione dei testi e dell' accusa e della difesa, veniva la continuazione rimessa ad oggi.

Il prezzo del pane. — Se abbiamo bene afferrato il senso di ciò che scrisse ieri l' egregio ing. Barbantini sulla *Rivista* intorno al nostro articolo « *il prezzo del pane* » parrebbe che egli sia sempre impressionato dal fatto che ci sono panattieri che vendono ancora il pane di puro fiore a 60 e anche a 70 centesimi.

Ma, in nome di Dio! è vero o non è vero che ce ne sono tanti altri che lo spacciano a 45 o a 50 centesimi? E vero o non è vero che basta ciò ad escludere qualunque idea di coartazione o di monopolio?

Se il monopolio ci fosse, se i prezzi fossero presso tutti i forni uniformi, in allora, andrebbero benissimo i forni cooperativi (che saranno sempre un pio desiderio) la méta e ogni altra restrizione. Ma sino a che tali estremi non si riscontrano, fino a quando esiste la concorrenza tutte le propagande dell' egregio Ingegnere sono superflue ed inefficaci.

Il pubblico dovrebbe lasciar deserti i forni che danno il pane a 70 centesimi per correre a quelli che lo danno a 45 e l' affare sarebbe presto finito. Vuol far altrimenti? - vuol pagare ad ogni costo caro il pane? Peggio per lui, e meschini i fornai che invece di 70 centesimi non lo fanno pagare magari una lira al chilo!

Voci del pubblico:

Egregio sig. Direttore,

Non potendosi sgraziatamente impedire che alcune case innominabili, siano tollerate quasi nel centro della città, ed in quartieri i più frequentati come p. e. nelle vicinanze della via delle Scienze, almeno da chi si spetta vengano quei d' intorni sorvegliati *nelle ore avanzate della notte*, affinchè cessino una buona volta quei continui schiamazzi, quei prolungati canti misti a canzoni oscene, da far arrossire un vecchio granatiere che i devoti di Venere nel sortire dal di lei tempio innebriati intuonano a tutta gola fermandosi in quei pressi, turbando così non solo la quiete, ed il sonno dei pacifici cittadini che abitano in quei dintorni, ma offendendo anche le orrecchie della giovanette e piccoli ragazzi per forza costretti a sentire quelle sconce e sgradevoli serenate. E siccome io sono uno di quelli che hanno la sfortuna d' abitare in quelle vicinanze, così io vorrei che la debolissima mia voce arrivasse sino a chi ha l' obbligo di tuttelare la quiete, l' ordine ed anche la moralità. Sarà forse una *vox clamantis in deserto*, pur tuttociò, se colla solita cortesia la S. V. mi dasse una mano col dare un posto a queste mie due righe spererei d' ottenerne l' intento.

Colla certezza d' essere da Lei favorito vivamente la ringrazio nel mentre che mi pregio dirmi

Della S. V.

Ferrara 13 Luglio 1883.

Devotissimo

Z. G. G.

Luce elettrica. — Per la festa di san Camillo De Lellis, la sera di Domenica 22 corrente la commissione che tutti gli anni fa eseguire la luminaria e l' accensione di fuochi, ha ideato per quest' anno un nuovo spettacolo, la illuminazione cioè delle vie Formignana Porta Romana e Ripa Grande a mezzo della luce elettrica mediante 80 pile Bunsen approntate dalli signori G. Luibich e C. Stancich; e sul Montagnone spettacolo alternato di luce elettrica e di fuochi di artificio preparati dai pirotecnici concittadini Luigi Tenani e Giuseppe Pagnoni. Alternerà un scelto programma musicale la rinomata Banda della villa di Voghenza.

Sarà una bella festa e una vera novità.

All' ospedale — Nessuna complicazione si è verificata nel ferito di ieri. Questa mattina gli si è prodotta leggerissima febbre (temperatura 37, 7) ma nessun altro fenomeno è sopraggiunto ad esacerbarne le condizioni e a togliere la fiducia che egli sopraviva alla grave ferita intercostale.

In questura: Furto di lingerie per l' importo di L. 100 avvenuto a Comacchio a danno Gaetano Pegoli.

Altro furto di tela di canepa per un valore di 28 lire, avvenuto a Copparo a danno del campanaro Giuseppe Giacometti.

Bollettino Meteorologico del *New-York-Herald* in data 12 luglio:

« Una perturbazione atmosferica sviluppante facilmente una pericolosa energia arriverà sulle coste inglesi e norvegesi toccando le francesi tra il dodici ed il quattordici corrente. L'Atlantico è burrascosissimo al nord alla latitudine di 40 gradi ».

Non resterà anche per noi dell'acqua e del fresco?

Teatro Tosi Borghi — Come abbiamo annunziato, domani sera ha luogo la grandiosa pantomima « *Un episodio della guerra del 1860* » nella quale prenderanno parte oltre 120 persone.

È a sperarsi un bel teatro avendo la compagnia Chiarini e Averino per tale straordinaria serata incontrate molte spese, affinchè il divertimento riesca di soddisfazione del pubblico.

Prestito di Bari. — Estrazione del 10 luglio.

Vincite principali:

Serie 600	N. 80	vinse	L.	100,000
» 65	» 93	»	»	2,000
» 749	» 9	»	»	1,000

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera dalle 9 alle 11 gran concerto musicale con variato ed attraente programma.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani sera alle ore 7 1|2 sui pubblici giardini:

1. Marcia.
2. Pot-pourri - Marcia sull' operetta *Barba-Blù* - Offembach.
3. *Ouverture* in Do Minore - Foroni.
4. Mazurka - Casetti.
5. Pot-pour i sull' operetta *Le Campane di Corneville* - Planquette.
6. Valzer - Poltronieri.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 28 il quale contiene le seguenti materie:

Eugenia e Lina, *Fanny Tedeschi* - Il romanzo dei miei bambini, *Ida Baccini* - Minuzzoli - Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, traduzione di *Yorick* - Sugli alberi, *Michele Lessona* - Il manuale e la fata, *Forese* - Il fratello del sor Bertolucci - Sospetti - Il canto delle nocciuole, *G. Chiarini* - Il fiore delle Gallie, *G. L. Piccardi* - Relazione del concorso in lingua francese, *Il Giornale per i Bambini* - Il nido in cima al camino, *Enrichetta Scaramangà* - Giuochi.

Il giorno di ieri, 13 luglio, sorgeva funesto pel conte *Antonio Avogli-Trotti*. L' angelo della sua famiglia, la sua dilettissima consorte **Clara Dalbuono**, nel fiore dell' età, veniva inopinatamente colta da fierissima meningite e tolta all' amore dell' inconsolabile sposo, degli amatissimi suoi figliuoletti, dei parenti, degli amici e dei conoscenti. Antonio, piangi, chè ne hai ben donde! Tu hai perduto un tesoro di sposa e di madre! Buona, mite, affabile, intelligente, ella t' infiorava la vita, e tu già ti consolavi in un più lieto avvenire, quando ad un tratto la morte tutto ti rapì, togliendoti l'angelica tua **Chiarina!** Se non che in mezzo al tuo giusto dolore consolati pur anche. Imperocchè dipartendosi da questa bassa terra, non totalmente ti abbandonò. Ella ti guarda dall' alto de' cieli, ove in Dio esulta beata. Ivi l' amore si fa più puro, perchè sgombro dagli impacci terreni, e credi pure che veglierà pietosa su di te e sugli amati e teneri suoi figli *Elisa* e *Renato*, fino a quel giorno di eterna luce, al quale non precederà più la sera.

S.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 Luglio 1883

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Giuggiolini Settimia in Ferri, fu Vincenzo, di Ferrara, d' anni 60, giornaliera — Zannetti Gilda in Soriani, fu Agostino, di Ferrara, d'anni 35, domestica — Biguardi Giovanni fu Luigi, di Ferrara, d'anni 10 — Smioli Attilio di Giuseppe, di Quacchio, d'anni 6 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Luglio

Bar.° ridotto a 0°		Tem.ª min.ª	21°, 9 c
Alt. med. mm.	758,39	» mass.ª	36°, 5 c
Al liv. del mare	760,32	» media	28°, 6 c
Umidità media:	51°, 5	Ven. dom.	SE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nebbia

14 Luglio — Temp. minima 21° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Luglio	ore	12 min.	8	sec	53.
15 »	»	12 »	9	»	0.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

I coniugi Giuseppe Manfredini e Giulia contessa Ronchi, dopo avere lungamente ed angosciosamente tremato per la vita dei loro tre cari figlioletti, affetti da persistenti febbri gastro-reumatiche, e in ispecial modo della figlia Annita, a cui sembrava che appena rimanesse un filo di esistenza, poterono finalmente sollevare i loro animi oppressi dal dolore, vedendoli risanati, mercè le affettuose, sapienti e continuate cure dell' esimio medico e professore *Alessandro Bennati*. A lui tributiamo colla più grande effusione di cuore i loro più vivi ringraziamenti, tanto beneficio rimarrà mai sempre incancellabile nella loro memoria.

RAPPRESENTANZA

delle Sezioni Settima, Ottava e Nona

SECONDO CIRCONDARIO SCOLI

DI FERRARA

Di conformità all' avviso pubblicatosi il giorno 26 Giugno p. p. si è oggi stesso proceduto alla **Undecima Estrazione** in numero di 17 Cartelle del **Prestito Bonifica Gallare**: delle quali 9 di prima e 8 di seconda Emissione, essendo sortiti i seguenti numeri:

Prima emissione

2239, 2346, 11, 1033, 2080, 283, 2174, 544, 242

Seconda emissione

4369, 2964, 3761, 4170, 3900, 2646, 3777, 4022

ed alla Estrazione Nona di 40 dei Coupons insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879, stati dalla sorte favoriti come appresso:

401, 272, 2929, 2201, 3541, 4185, 2331, 3476, 3725, 4396, 4320, 2844, 4188, 2936, 3129, 2578, 1984, 1086, 2409, 1713.

comprendenti i 40 Coupons suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative Obbligazioni.

Dalla Consorziale Residenza,

Ferrara 4 Luglio 1883.

Per la Rappresentanza

RIGHINI cav. EUGENIO

Telegrammi Stefani

Del mattino

Madrid 13. — La *Gaceta* pubblica una circolare prescrivente di porre in osservazione tutte le provenienze dall'Inghilterra, avendo essa presa nessuna precauzione contro il cholera.

Berlino 13. — L'imperatore sanzionò e firmò avantieri la legge ecclesiastica.

Frohsdorf 14 — Ore 2 ant. — Chambord ha peggiorato, non aprì gli oc-

chi da mezzodì di ieri. Ebbe parecchie sincopi.

Lugano 12. — Oggi grande affluenza di tiratori e visitatori.

Vi fu un banchetto di 6000 cittadini di ogni nazione. Parlarono applauditissimi il presidente della Confederazione, Ronchounet, il presidente del tiro, e per il corpo diplomatico Arago.

La banda torinese suonò l'inno delle nazioni e fu fragorosamente acclamata. Entusiasmo immenso.

Parigi 12. — Si ha da Tonkino 3 luglio, che le fortificazioni di Haiphong Namdin e Heanay sono terminate. Le operazioni comincieranno appena giunti i rinforzi.

Il nemico è numeroso e bene armato e si mostra audace verso Sontay.

Berlino 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rispondendo a un violento articolo della *Germania* dice che il progetto di legge presentato il 5 giugno dal governo ha avuto per conseguenza di chiarire la politica del Vaticano, come una pietra gettata in un pozzo per misurarne la profondità. Credevasi al Vaticano di potere ottenere troppo, e questo è ostacolo all'accordo.

La *Norddeutsche* opina che per facilitare l'accordo bisogna cercare di scemare l'opinione troppo alta. Si ha da un lato la potenza della Chiesa, dall'altro lato i danni religiosi che soffre lo Stato.

Quebec 12. — Vi sono inondazioni nel Canadà con vittime.

Londra 12 — Camera dei Lords — Granville, rispondendo a Salisbury, dice che Lyons vide Challemel mancante di ogni informazione su l'incidente del Madagascar e desiderosissimo di averne per telegrafo da Zanzibar.

Quanto alla domanda di Salisbury, di rinforzare la squadra inglese del Madagascar, Granville dichiara esser meglio non fare alcuna comunicazione che possa essere male interpretata, finchè non havvi alcuna ragione di dubitare del governo francese, pronto a dare una soddisfazione quale la daremmo noi per qualsiasi atto ingiustificabile.

Camera dei comuni. — Gladstone dichiara che secondo i giureconsulti della Corona; Lesseps possiede il diritto esclusivo di costruire il canale di Suez e l'accomodamento concluso con Lesseps è basato su questa interpretazione.

Gladstone annunzia che medici inglesi sono andati in Egitto per riferire sul cholera e per prestare soccorso se l'Egitto ne domanda, quantunque Cherif abbia dichiarato che i soccorsi dell'Inghilterra non sono necessari attualmente.

Cairo 13 — Notizie giunte da Chartum recano che Mahdi ha fatto massacrare tutti i cristiani tranne i missionari che furono imprigionati e incatenati. Nulla si sa delle monache.

Londra 13 — Un *meeting* dei rappresentanti degli interessi commerciali d'Inghilterra disapprovò la convenzione con Lesseps, spera che le Camere la respingeranno.

La Camera di commercio di Londra approvò la mozione contro la convenzione.

Decise di invitare le Camere di commercio del regno a riunirci loro rappresentanti per studiare la questione del secondo canale, decise di convocare martedì un *meeting* di tutti i suoi membri per discuterla.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)